



---

# CURA

Dal latino *cura*, derivato dalla radice *ku-/kav-*, osservare. Cfr. sanscrito *kavi*, saggio.

Cura è **responsabilità**. La responsabilità che segue **l'osservazione**. Che sia una terapia medica, una preoccupazione, o un accudire il progetto di una vita altrui, la cura è responsabilità.

In effetti sembra che sia il **lato attivo**, il paradigma **dell'amore** stesso - di un amore non fatuo, non impalpabile, ma concreto. Un amore che come diceva Gaber diventa "materia, terra, cosa"

Dal sito:

<https://unaparolaalgiorno.it/significato/cura>

---

---

# GENTILEZZA

Sostantivo derivato dall'aggettivo "gentile", che ha il significato di: non ebreo;  
**garbato, cortese**

## ETIMOLOGIA

Nella prima accezione, traduzione del greco: *ethnikos*, da *ethnos* razza, gente - che nell'antico testamento è usato per indicare il popolo pagano non ebreo

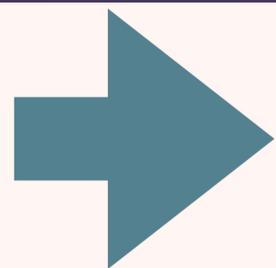
Nella seconda dal latino: *gentilis* della stessa famiglia, da *gens* formazione familiare allargata, da *gignere* (generare), intendendo i **generati da un medesimo mitico capostipite**

Poche parole tanto comuni presentano una simile complessità etimologica

Dà una sensazione strana pensare che oggi, a una valanga di secoli di distanza dal declino e dalla scomparsa delle *gentes*, per esprimere la **qualità più pura di rispetto e cura benevola, genuina**, continuiamo a rifarci ai rapporti interni che le caratterizzavano - meno vincolati, interessati e stretti dei rapporti familiari come li intendiamo oggi, e maggiormente consapevoli della nobiltà che l'essere gentile richiede.

Dal sito: <https://unaparolaalgiorno.it/significato/gentile>

---



## «Le parole sono fonte di malintesi»

**Così la volpe del Piccolo Principe ci mette in guardia dalla possibilità che una parola porti con sé diversi significati, ne assuma di differenti all'interno delle storie delle persone. Le parole sono uno strumento per spiegare e spiegarci, per costruire**

comprensioni e condivisioni, ma possono generare incomprensioni e lontananze

Adriana Sumini, “Parole per dare vita alla relazione educativa”; coautrice del saggio: “L’aggressività nei Servizi Sociali”

---

“LE PAROLE SONO CREATURE VIVENTI”

Hugo von Hofmannsthal

---

---

Le parole gentili, di vera cura, sono sempre unite all'esempio e alla testimonianza di vita

# I CARE

Don Milani

Scuola di Barbiana

feel concern or interest; attach  
importance to something

---

look after and provide for the needs of

---

# PAROLE GENTILI E “PIENE”

Le **parole gentili** nella relazione educativa efficace sono “**parole piene**”, prendendo in prestito questa espressione da Massimo Recalcati, che a sua volta la riprende da Lacan:

“La parola piena compare ogni qualvolta la parola si apre sull’alterità e si configura come una domanda di senso che può trovare il suo compimento nel messaggio ricevuto dall’Altro.” Così la parola “si situa nell’Altro, con la mediazione del quale si realizza ogni parola piena, quel tu sei ove il soggetto si situa e si riconosce” (Lacan, Il seminario, Libro III, Le psicosi, 1955-56, P. 190)

---

---

## QUALI PAROLE DI GENTILEZZA E CURA NEI CONTESTI EDUCATIVI? QUELLE SCATURITE DA:

- Riflessione plurale sui pensieri, parole e azioni che possano animare la relazione educativa (Edgar Morin, *Educare gli Educatori: una riforma del pensiero per la democrazia cognitiva*, 2002 → educare gli educatori ad un “pensiero della complessità”)
  - Condivisione della visione della relazione educativa come non autoritaria e prescrittiva, ma neppure superficialmente emotiva e falsamente amicale
  - Assunzione della responsabilità nella relazione di cura educativa “l'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo di esseri nuovi, di giovani” - Hannah Arendt
  - Promozione di percorsi di apprendimento verso l'autonomia e l'assunzione di responsabilità, l'autostima, l'autoregolazione, la costruzione del pensiero critico, la competenza di “apprendere ad apprendere” e di orientare la propria vita con azioni ispirate a norme sociali e principi etici condivisi
-

---

# QUALI PAROLE DI GENTILEZZA E CURA NEI CONTESTI EDUCATIVI? QUELLE SCATURITE DA: 2/

scelte di:

- **approcci metodologici e didattici inclusivi, collaborativi e costruttivi**
  - **costruzione di laboratori ludico/motori**
  - **educazione all'aperto**
  - **comunicazione efficace e non violenta**
  - **ricerca di un clima relazionale di benessere**
  - **flessibilità dei progetti pedagogici finalizzata al riconoscimento dei diversi talenti individuali all'interno del gruppo/comunità**
-

---

**LA CURA E LA GENTILEZZA NELLA  
COMUNICAZIONE IMPLICANO PIENA  
CONSAPEVOLEZZA DELL'IMPORTANZA DELLA  
RELAZIONE, DEL CONTESTO COMUNICATIVO E  
DEL FUNZIONAMENTO DELLA COMUNICAZIONE  
STESSA**

---

---

Il messaggio comunicativo passa attraverso:  
il linguaggio non verbale (gesti, mimica facciale,  
movimenti, postura, posizione nello spazio  
rispetto all'interlocutore, modo di vestire);  
gli aspetti paraverbali (tono, velocità, ritmo, timbro  
della voce);  
il contenuto verbale

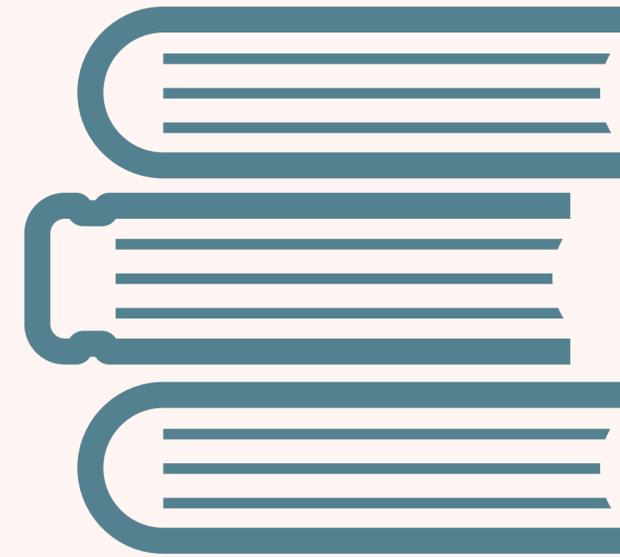
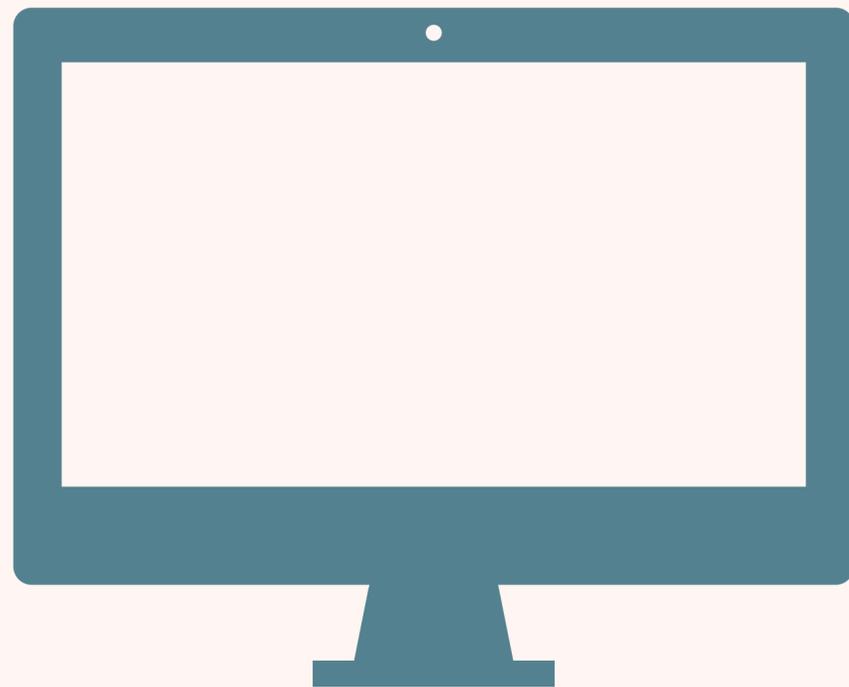
**CONSAPEVOLEZZA  
DELLA COMPLESSITÀ  
DELL'ATTO COMUNICATIVO**

Saper armonizzare i tre livelli di comunicazione è  
fondamentale per comunicare efficacemente con opportuna  
CURA

Albert Mehrabian , modello del 55/38/7

---

CURA/COMUNICAZIONE GENTILE  
EFFICACE CON LA CONCORDANZA  
DI PAROLE, GESTI, ESEMPIO E  
RELAZIONE  
IMPLICA RAPPORTO TRA  
PERSONE CON PARI DIGNITÀ, PUR  
NEL RISPETTO DEI RUOLI DI  
OGNUNO



*Le parole scelte con cura e pronunciate con gentilezza non sono sufficienti. I bambini imparano a parlare attraverso **l'ascolto**, e apprendono attraverso **l'osservazione** e **l'imitazione** dei comportamenti. L'idea ottocentesca della scuola (descritta da Dickens in *Hard Times*) e dell'insegnamento come "azione di riempimento di piccoli vasi vuoti" (la prof.ssa Lucangeli parla, ancora oggi, del pericolo di "**ingozzamento cognitivo**"), vede l'educazione all'interno di un rapporto asimmetrico, spesso anche scortese, dove sono comunemente presenti "piccole dosi di maltrattamento" che infondono ansia e paura. "Quando l'obiettivo diventa più importante della relazione è facile diventare scortesi" (**Renato Palma - Democrazia Affettiva**)*

---

# CHARLES DICKENS, HARD TIMES, 1854

- **Thomas Gradgrind** : “ragazza numero venti”; “non farti chiamare Sissy. Fatti chiamare Cecilia”; “...aggrottò la fronte e, con la mano fece un gesto come per scartare quella discutibile occupazione”; “non ne vogliamo sapere di cose del genere qui; non devi dirci queste cose” ;“Non nominare l’arena del circo qui”; “Ragazza numero venti incapace di definire il cavallo! sentenziò Gradgrind a edificazione generale dei piccoli recipienti. Ragazza numero venti non possiede fatti su uno degli animali più comuni”; “Ora la ragazza numero venti sa che cos’è un cavallo”
  - **Sissy Jupe**: “Sissy Jupe, signore, spiegò il numero venti arrossendo, alzandosi e facendo un inchino”; “È mio padre che mi chiama Sissy, signore, rispose la ragazzina con un tremito nella voce, facendo un altro inchino”; “Lavora con i cavalli in un circo, signore, se lo consentite”; “A quella imperiosa richiesta, Sissy Jupe si sentì terribilmente allarmata”; “Sissy Jupe fece un altro inchino e, se avesse potuto diventare più rossa, sarebbe arrossita ancora di più”; “Dopo un attimo di silenzio, una metà dei ragazzi rispose in coro: «Sì, signore!»; al che l'altra metà, leggendo sul volto del gentiluomo che il sì non andava bene, gridò in coro: «No, signore!», come è consuetudine in simili circostanze”
-

---

TENDENZA ANTICA, CRITICATA NEL 1500 DA MONTAIGNE NEI SUOI SAGGI:  
PRIVILEGIARE LE **INFORMAZIONI** SULLA **FORMAZIONE**

*“Domandiamo volentieri:  
Sa di greco o di latino?  
Scrivi in versi o in prosa?  
Ma la cosa principale era  
chiedere se è diventato  
migliore o più saggio...noi  
lavoriamo a riempire la  
memoria, e lasciamo  
vuoti l'intelletto e la  
coscienza”*



---

# COKETOWN

"Era una città fatta di mattoni rossi, o meglio di mattoni che sarebbero stati rossi se il **fumo e la cenere** lo avessero permesso; ma, per come stavano le cose, era una città innaturalmente rossa e nera, **come il volto dipinto di un selvaggio**. Era una città di macchinari e di lunghe ciminiere, dalle quali strisciavano perennemente **interminabili serpenti di fumo**, che non si srotolavano mai. C'era anche un **canale nero** e un fiume che scorreva, **arrossato da tinture maleodoranti**, e c'erano enormi blocchi di costruzioni piene di finestre in cui si sentiva tutto il giorno un **tintinnio tremolante** e in cui **il pistone della macchina a vapore** andava su e giù con monotonia, **come la testa di un elefante colto da una pazzia malinconica**.

La città aveva molte grandi strade tutte uguali l'una all'altra e molte piccole strade ancor più uguali l'una all'altra, abitate da persone uguali l'una all'altra, che uscivano ed entravano tutte alla stessa ora, facendo lo stesso rumore sugli stessi marciapiedi, che avevano tutte lo stesso lavoro e per le quali ogni giorno era uguale al giorno precedente e a quello futuro, e ogni anno era la copia dell'anno passata e di quello ancora di là da venire.

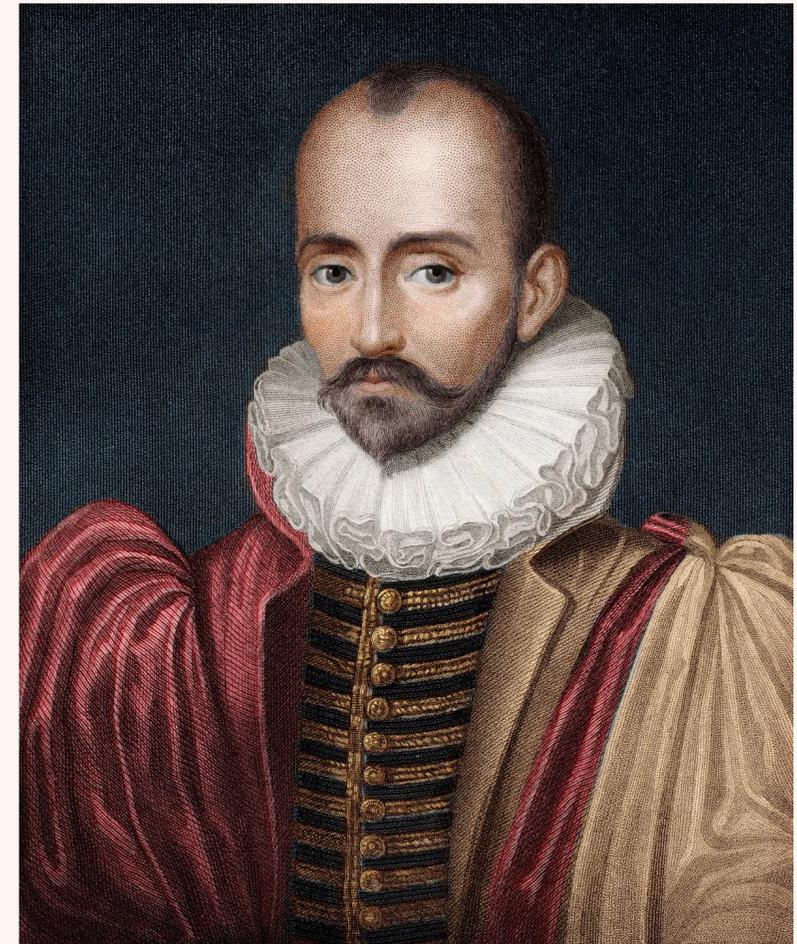
**Questi attributi di Coketown erano in gran parte inseparabili dall'industria** che dava da vivere alla città; su questo sfondo, in contrasto, c'erano degli agi da vivere che si diffondevano in tutto il mondo; c'erano la raffinatezza e la grazia del vivere che contribuivano - non indaghiamo in quale misura - a creare quella gentildonna elegante che storciva il nasino al solo sentir nominare il luogo or sopra descritto “

---

---

# IMPORTANZA ECONOMICA DEI “VIZI”

*Montaigne: “Il mercante fa bene i propri affari solo sull’intemperanza della gioventù; il contadino, sulla carestia del frumento; l’architetto, sulla rovina delle case; gli ufficiali di giustizia, sui processi e sulle liti degli uomini; nessun medico è contento della Salute dei suoi stessi amici, ne’ alcun soldato della pace della sua città”*



---

# BERNARD DE MANDEVILLE, FAVOLA DELLE API - VIZI PRIVATI E PUBBLICHE VIRTÙ', 1714

*“Se un popolo aspira ad  
essere grande, il vizio è  
necessario allo Stato  
quanto la fame per  
mangiare. La virtù da  
sola non può far vivere  
le nazioni nello  
splendore”*

---

---

## FORTUNA ECONOMICA SPESSO CONNESSA CON EGOISMO E IMMORALITÀ

*Ingiustizia e furbizia possono essere convenienti per arricchirsi; da qui il declino della gentilezza come modalità di relazione con il prossimo e delle virtù*

*ma:*

**EGOISMO, SCORTESIA E IMMORALITÀ PRODUCONO MALESSERE  
E INFELICITÀ**

---

---

**FARE PROGETTI SULLA GENTILEZZA  
IMPLICA ANCHE ESSERE CONSAPEVOLI  
DELLA STORIA E DELLA COMPLESSITÀ  
DEL PRESENTE**

---

---

## GENTILEZZA E CURA COME ANTIDOTO AI “TEMPI DIFFICILI”, ANCHE NEI CONTESTI EDUCATIVI:

- verso il malessere sociale, che si riflette come disagio anche negli ambienti scolastici → recupero del disagio
  - verso i fenomeni di bullismo → prevengono questi fenomeni
  - verso la conflittualità → migliorano la gestione di gruppi complessi e l'utilizzo di strategie di mediazione
  - verso l'ansietà e l'exasperazione → spostano l'attenzione da sé all'altro e agli altri
  - verso l'indifferenza e il disinteresse → rinforzano l'ascolto e l'attenzione
  - verso la frustrazione → aumentano la soddisfazione
-

---

# LA SETTIMANA DELLA GENTILEZZA NELLE SCUOLE: PERCHÉ

- Perché anche nelle comunità scolastiche c'è bisogno di gentilezza
  - Per sollecitare e moltiplicare parole e gesti di cura e attenzione verso gli altri
  - Per ricordarci che tante piccole azioni positive e gentili possono cambiare il mondo
  - Perché la gentilezza va praticata tutto l'anno, e almeno una volta all'anno vogliamo ricordarcelo
  - Perché fino da bambini, attraverso gli esempi di vita, possiamo imparare il rispetto e la cura di noi stessi, degli altri, de ll'ambiente naturale, del mondo
  - Perché la gentilezza dona benessere a chi la compie ed e' positivamente contagiosa
  - Per migliorare il clima e gli ambienti scolastici attraverso azioni e comportamenti "gentili, accoglienti e inclusivi"
  - Per riscoprire i valori della buona convivenza civile e della cittadinanza attiva
  - Per imparare a risolvere in maniera intelligente e costruttiva i naturali conflitti interpersonali
  - Per la valorizzazione delle relazioni positive all'interno delle comunità scolastiche, con effetti a cascata nei territori di riferimento
  - E per tante altre buone ragioni!
-

---

## LA SETTIMANA DELLA GENTILEZZA NELLE SCUOLE: COME

- con *input* da parte di un docente, di un gruppo di docenti e/o del del dirigente scolastico, di un genitore, di un membro della comunità professionale scolastica, .... alla Commissione POF e al Collegio dei Docenti, che elabora il Piano dell'Offerta Formativa, approvato dal Consiglio di Istituto, contenente la progettazione didattica della scuola
  - con gesti, segni, azioni dirette e indirette, inviti a riflessioni partecipate e condivise
  - con iniziative dentro e fuori gli ambienti scolastici
  - con entusiasmo, libertà, spontaneità e creatività nelle forme di collaborazione
  - con 0 obblighi e burocrazia
  - con...gentilezza!
-

---

## INDAGINE INFOJOBS SULLA GENTILEZZA AL LAVORO:

LA GENTILEZZA DOVREBBE ESSERE INSERITA NEL CV TRA LE SOFT SKILL PER IL  
78% DEGLI INTERVISTATI

*Aumenta il benessere emotivo  
anche nei luoghi di lavoro; dove le  
relazioni sono gentili, l'organismo di  
chi pratica, riceve oppure osserva  
atti di gentilezza rilascia la  
serotonina che genera calma e  
l'ossitocina, che genera ottimismo  
ed autostima*





*Da un'offerta di lavoro per un posto di insegnante sul sito di una scuola inglese:*

“DUTIES COMPRISE:  
TO NURTURE AND SUSTAIN A **CULTURE  
OF GENTLENESS** WITHIN THE  
CLASSROOM, AND SUPPORT  
THIS ACROSS THE SCHOOL  
COMMUNITY”

---

---

# ESEMPI DI PROGETTI DIDATTICI

- [www.settimanadellagentilezza.it](http://www.settimanadellagentilezza.it), circa 150 scuole aderenti
- Gruppo FB Settimana della Gentilezza, (attualmente 1363 membri)
- Cartelloni, poster con fiori, albero della gentilezza , in formato cartaceo e/o digitale
- Poesie, filastrocche da recitare, canzoni da cantare e suonare insieme
- Opere plastiche e pittoriche
- Installazioni, flash mob
- Ricerche sulle parole gentili in italiano, in inglese e nelle lingue dei compagni di classe oppure studiate come L2/L3
- Cortometraggi, video, *spot* per pubblicizzare la gentilezza
- Marcia della gentilezza e del rispetto, come quella del 13/11/2017 a Marina di Massa, con una rete di 10 scuole e la partecipazione delle autorità locali
- Convegno nel Salone consiliare di Prato, 13/11/2019 “Trame di Gentilezza”, con le scuole della provincia di Prato
- Tutto quello che la creatività delle nostre classi può suggerire



Un tuo grazie per la piccola gentilezza, che ti ho riservato, è già troppo. A me basta la soddisfazione intima che sento quando mi capita di aiutare il prossimo, o quella che provo rispettando i miei concittadini, la cosa pubblica, le regole e i doveri. Guardati attorno: c'è sempre qualcuno che ha bisogno e non ti chiede nulla. Aiutalo! Proverai la stessa profonda soddisfazione che provo io in questi momenti. Diventa quindi anche tu attore di Gentilezza e contribuisci a propagare questa idea, passando questo biglietto a colui che, per il tuo atto gentile, ti dirà grazie.